



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento Territorio e Ambiente

San Marino e il terremoto: lo non tremo!

Liberi di convivere con il terremoto

OTTOBRE 2023

Il terremoto riminese del 1916
Istanze dei sammarinesi
al Consiglio Grande e Generale

ASSM, Istanze e documenti del Consiglio, b. 25/56, seduta 28 settembre



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento Territorio e Ambiente

San Marino e il terremoto: lo non tremo!

Liberi di convivere con il terremoto

OTTOBRE 2023



Il terremoto riminese del 1916 Istanze dei sammarinesi al Consiglio Grande e Generale

ASSM, Istanze e documenti del Consiglio, b. 25/56, seduta 28 settembre

Sommario

Ordinanza Segreteria Interni	pag. 4
------------------------------------	--------

Castello Borgo Maggiore:

Istanza Priori della Compagnia della Beata Vergine della Consolazione Borgo Maggiore.....	pag. 5
Istanza E.T. località La Rupe.....	pag. 9
Istanza M.P. località Riva, Borgo Maggiore.....	pag. 11
Istanza T.G. e P.M. località Valdragone e Ranco.....	pag. 13
Istanza T.G. località Valdragone.....	pag. 15
Istanza G.S. località Valdragone.....	pag. 17
Istanza S.P. e M.G. località Borgo Maggiore.....	pag. 19

Castello di Domagnano:

Istanza S.Z. località Domagnano.....	pag. 21
Verifica Ispettorato Tecnico Governativo casa dei fratelli L. P., P., e V.	pag. 23
Istanza fratelli L. P., P., e V., località Cà Giannino.....	pag. 25

Castello di Serravalle:

Istanza B. L. località Serravalle	pag. 27
Verifica Ispettorato Tecnico Governativo casa B.G.....	pag. 35

Castello di Acquaviva:

Istanza R. G. località Grasso (Acquaviva)	pag. 37
Istanza beni gestiti dalla Congregazione di Carità.....	pag. 39

Mancata in via:
per posta per
lettera come
alla del bar
comp. stato
del 24 agosto
1916



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Segreteria degli Interni

D'ordine dell'Ecc.mo Congresso di Stato del 24 corrente si avvertono i signori proprietari di case danneggiate dal terremoto a provvedere *immediatamente* ai restauri, qualora siano consigliabili, ed all'abbattimento di quelle pericolanti per evitare eventuali danni alle persone.

Con avvisi particolari saranno informati del suddetto ordine quei proprietari di case che, in seguito a visita dell'Ufficio Tecnico Governativo, vennero trovate lesionate; per quelle sfuggite alla visita, il presente manifesto tiene luogo di precetto personale.

Pertanto tutti coloro che non adempiranno agli obblighi imposti da questa ordinanza incorreranno nelle sanzioni penali e civili stabilite dalle vigenti leggi.

San Marino, addì 26 Agosto 1916.

IL SEGRETARIO DEGLI INTERNI
G. Forcellini



Excel^{ma} Reggenza



In seguito all'invito di codesto Ufficio Tecnico di chiudere la Chiesa della Madonna, sita in questo Borgo, perchi pericolante, la Compagnia che ne amministra il piccolo patrimonio, allo scopo di ufficiarne la chiesa, invitata dai sottoscritti Priori, si è adunata, per deliberare sui provvedimenti del caso: È considerato il piccolo patrimonio della compagnia stessa, che è formato da un capitale di $\text{L. } 7600$, dati a mutuo a diversi, e dagli incerti annuali, derivanti da questue in Chiesa e fuori, che potranno rendere un $\text{L. } 200$ lire all'anno; mentre l'uscita ne supera quasi l'entrata, (poichè pel solo Cappellano spende $\text{L. } 400$ annue, e spende $\text{L. } 160$ pel sagrestano, $\text{L. } 35$ pel ministro e deve sostenere i piccoli restauri) ha dovuto persuadersi che è assurdo il pensare che la Compagnia possa sobbarcarsi alla spesa, non lieve, che il restauro necessario potrà importare. Ma concluso però di rivolgersi a codesto Excel^{ma} Governo, affinché voglia esso Governo restaurare questo sacro edificio, questo santuario, che non è della Compagnia, ma sibbene del popolo, che l'ama e lo venera, e che ne aspetta l'apertura con impazienza, con ansia. È la Compagnia, alle anse di

Eccel^{ma} Reggenza

In seguito all'invito di codesto Ufficio Tecnico di chiudere la Chiesa della Madonna sita in questo Borgo, perché pericolante, la Compagnia che ne amministra il piccolo patrimonio, allo scopo di ufficiare la chiesa, invitata dai sottoscritti Priori, si è adunata, per deliberare sui provvedimenti del caso: E considerato il piccolo patrimonio della compagnia stessa, che è formato da un capitale di £ 7600, date a mutuo a diversi, e dagli incerti annuali, derivanti da questue in Chiesa e fuori, che potranno rendere un 200 lire all'anno; mentre l'uscita ne supera quasi l'entrata, (poiché del solo Cappellano spende £ 400 annue e spende £ 160 pel sagrestano £ 35 pel ministro e deve sostenere i piccoli restauri) ha dovuto persuadersi che è assurdo il pensare che la Compagnia possa sobbarcarsi alla spesa non lieve che il restauro necessario potrà importare. Ha concluso però di rivolgersi a codesto eccel^{mo} Governo, affinché voglia esso Governo restaurare questo sacro edificio, questo santuario, che non è della Compagnia, ma sebbene del popolo, che l'ama e lo venera, e che ne aspetta l'apertura con impazienza, con ansia.

E la compagnia, alle ansie di

questo popolo, aggiunge i suoi ardenti desi-
deri, le tue preghiere, affinché voglia anche,
l'eccl^{mo} governo, porre mano quanto prima
ai lavori, onde, prima dell'inverno, possa
essere riaperta la Chiesa: ti ringrazia
profondamente, e ti protesta delle Eccellenze
loro,

S. Marino 30 Agosto 1916.

devotissimi servitori,
Priori della Compagnia

Vincenzo Righi

Luigi Gennari

alle loro Eccellenze
& Capitani Reggenti
della Rep^a di S. Marino



Onorevole Capitano
 Sig. Onofrio Sattori
 San Marino
 Rimini, (Citta)

Ecc.ma Reggenza,

La sottoscritta fa viva istanza al Governo perchè voglia in qualche modo disporre per la riattazione della sua piccola casa, posta nella località detta la Rupe; casa già in cattive condizioni dopo l'atterramento di una muraglia vicinale, ed ora lesionata dalle recenti scosse di terremoto.

L'Ufficio tecnico può all'uopo informare.

Licita di venire surrodita nel modo che il governo stabilirà per gli altri, devotamente si professa.

Stema

E. [redacted]

Borgo 16 sett. 1916



Onorevole Capitano
Sig. Onofrio Fattori
San Marino
Città

Ecc.ma Reggenza,

La sottoscritta fa viva istanza al Governo perché voglia in qualche modo disporre per la riattazione della sua piccola casa, posta nella località detta la Rupe; casa già in cattive condizioni dopo l'atterramento di una muraglia vicinale, ed ora lesionata dalle recenti scosse di terremoto.

L'Ufficio Tecnico può all'uopo informare.

Sicura di venire sussidiata nel modo che il governo stabilirà per gli altri, devotamente si professa

Aff.ma

E. T.

Borgo 16 sett. 1916

Eccellenze,

M. P. fu J. ved. a
M., rivendogliola, dell'età di
settantasette anni, dimorante nel
Borgo Maggiore, fa istanza al Consiglio
Grande e Generale perché voglia, in quel
modo che riterrà più opportuno, metterla
in grado di fare quelle riparazioni
necessarie alla sua casa posta in Borgo,
vici "Pirca" (ritimo 263), danneggiata
dall'ultimo terremoto, senza delle quali
è inabitabile perché minaccia di
crollare.

Nella fiducia di ottenere il chiesto aiuto
anticipa i più vivi ringraziamenti
e presenta alle S.S.V. i suoi ossequi.

San Marino - Borgo 7 Settembre 1916.

Agli Eccellentissimi Capitani
Reggenti la Repubblica
di
San Marino



Eccellenze,

M. P. fu F. ved^a

M. , rivendugliola, dell'età di settantasette anni, dimorante nel Borgo Maggiore, fa istanza al Consiglio Grande e Generale perché voglia, in quel modo che riterrà più opportuno, metterla in grado di fare quelle riparazioni necessarie alla sua casa posta in Borgo, voc.° "Riva" (estimo £ 63), danneggiata dall'ultimo terremoto, senza delle quali è inabitabile perché minaccia di crollare.

Agli Eccellentissimi Capitani
Reggenti la Repubblica
di
San Marino

Nella fiducia di ottenere il chiesto aiuto anticipa i più vivi ringraziamenti e presenta alle E.E. V.V. i suoi ossequi.

San Marino, Borgo 7 settembre 1916

9 SETTEMBRE 1916

6

S

e P

M

d. Valdajone il primo e d. Romo il
secondo dichiarano d'essere autori le
cose danneggiate dal terremoto che
al momento non abitano.

Dichiarano che quando sarà finita
la mano d'opera ora mancante
procederanno ai ripari.



9 SETTEMBRE 1916

T. G. e P. M.
di Valdragone il primo e di Ranco il
secondo dichiarano d'aver avuto le
case danneggiate dal terremoto che
al momento non abitano.
Dichiarano che quando sarà presente
la mano d'opera ora mancante
provvederanno ai restauri.

Eccellenza

Il fu
 di anni di Valdagno,
sacramente espone all' E. V. quanto
appreso; e cioè

Che in seguito all'ultima scossa di
terremoto ebbe ad aprirgli una par-
te della casa che abita, tanto è vero che
gli incaricati per la verifica lo consigliar-
ono di abbandonare la casa stessa ed
provvedersene altrove;

Che quindi è rimasto completamente
sprovisto dell'abitazione, e si rivolge per
ciò all' E. V. per provvedimenti. Settimo
Kavandori l'istante senza letto e senza
detti. S. Marino li 27 Dicembre 1918

Che



Eccellenza

T. G. fu M.

di anni 71 di Valdragone ossequiosamente espone all'E.V. quanto appresso e cioè

Che in seguito all'ultima scossa di terremoto ebbe ad aprirglisi una parte della casa che abita, tanto è vero che gl'incaricati per la verifica lo consigliarono di abbandonare la casa stessa e provvedersene altrove;

Che quindi è rimasto completamente sprovvisto dell'abitazione e si rivolge perciò all'E.V. per i procedimenti del caso trovandosi l'istante senza letto e senza tetto. San Marino li 27 settembre 1916



G [redacted] S [redacted] di Valdragone

dichiara sul momento non potere
eseguire riparazioni alla casa
lesionata dal terremoto e che
pertanto sta procurandosi
Non presenta pericolo.

G. S. di Valdragone

dichiara sul momento non potere

eseguire riparazioni alla casa

lesionata dal terremoto e che

pertanto sta provvedendo .

Non presente pericolo.

Rep. S. Marino 7/9/16

Ecc ni Capitani Puggiti



Le sottoscritte avendo avuto la loro casa seriamente danneggiata dal terremoto, per cui essa presenta un grave pericolo per chi l'abita ed anche per chi le passa vicino, non potendo d'altra parte ottenere all'ordine di questo Spettabile Governo per mancanza assoluta di mezzi finanziari, si rivolgono umilmente al Consiglio Grande e Generale che voglia provveder eglitutto come in casi simili il Governo del Regno d'Italia provvede. Certe che le L. L. C. C. vorranno riconoscere la legittimità della loro domanda si professano

Devotissime

J. J. e M. G.

Rep. S. Marino 7/9/16

Ecc.mi Capitani Reggenti

Le sottoscritte avendo avuto la loro casa seriamente danneggiata dal terremoto, per cui essa presenta un grande pericolo per chi l'abita, ed anche per chi le passa vicino, non potendo d'altra parte ottemperare all'ordine di codesto Spettabile Governo per mancanza assoluta di mezzi finanziari, chiedono umilmente al Consiglio Grande e Generale che voglia provvedere egli stesso come in casi simili il Governo del Regno d'Italia provvede. Certe che L.L. E.E. vorranno riconoscere la legittimità della loro domanda si professano

Devotissime

S. P. e M. G.

Eccellenza,

Il sottoscritto *[redacted]*
in seguito al terremoto del 16 Agosto u. l. ebbe a subire
un danno di (L. 210) lire duecentodieci ad una piccola
casa ch'egli possiede, nella parrocchia di S. Simeone
per cui l'attuale governo gli imponeva di addivarsi
re, come puntualmente ad'ordine, ai relativi restauri in giu-
diziale essere pagare.

Date le sue misere condizioni si rivolge al Consiglio
grande e generale per avere una volta tanto un aiuto
in proposito, aiuto che il governo non gli possa negare,
con onore delle P. S. I. D. I.



[redacted]
S. Marino li 3 Settembre 1918

Alle Eccellenze
dei
Capitani Reggenti la Repubblica
di S. Marino

Eccellenze,

Il sottoscritto S. Z.

in seguito al terremoto del 16 Agosto u.s. ebbe a subire un danno di (£ 210) lire duecentodieci ad una piccola casa ch'egli possiede nella parrocchia di Domagnano su cui l'Ecc.mo Governo gli imponeva di addivenire, come prontamente addivenne, ai relativi restauri che egli deve ancora pagare.

Date le sue misere condizioni si rivolge al Consiglio Grande e Generale per avere una volta tanto un aiuto in proposito, aiuto che il governo non gli vorrà negare.

Con ossequio delle E.E.L.L.

S. Z.

San Marino li 3 Settembre 1916

Alle Eccellenze

dei

Capitani Reggenti della Repubblica

di San Marino



REPUBBLICA DI S. MARINO

ISPETTORATO POLITICO

N. 168 di protocollo

Risposta alla Lettera

del

N.

Div.

Sez.

OGGETTO

Lavori da eseguire nella propria casa pericolante

Allegati N.



Fratelli L

P. P. V.

Roggianino

Domagnano

San Marino 19 Agosto 1915



L'ufficio Cecivio Governativo ha riscontrato che la loro casa di abitazione è in imminente pericolo e ne ordina l'immediata demolizione nel piano superiore e declina del tutto ogni responsabilità.

Se come detto lavoro spetta a loro di farlo eseguire (quali proprietari) essi sono avvertiti di non abitare né fare abitare la casa stessa prima che sia stato eseguito il restauro, e sono pure avvertiti che in caso di disgrazia sono tenuti responsabili.



L'Ispettore Politico
A. Serroni

San Marino 19 Agosto 1916

REPUBBLICA DI SAN MARINO
ISPETTORATO POLITICO

N. 169 di protocollo

OGGETTO

Lavori da eseguire
nella propria casa
pericolante

Fratelli L.
P. P. e V.

Caggianino
Domagnano

L'ufficio Tecnico Governativo ha riscontrato che la loro casa di abitazione è in imminente pericolo e ne ordina l'immediata demolizione del piano superiore e declina dal canto suo ogni responsabilità.

Siccome detto lavoro spetta a loro di farlo eseguire (quali proprietari) così sono avvertiti di non abitare nè fare abitare la casa stessa prima che sia stato eseguito il ristauero, e sono pure avvertiti che in caso di disgrazia sono tenuti responsabili

L'Ispettore Politico
Ferrari



Eccellenza,

Per causa delle violente scosse del Terremoto del 16 dello spirante Agosto l'Ufficio Tecnico Governativo rinveniva che la casa di abitazione dei sottoscritti fratelli L. [redacted], P. [redacted] e V. [redacted], era in imminente pericolo e ne ordinava l'immediata demolizione del piano superiore, declinando dal canto suo ogni responsabilità. Allo stesso tempo l'Ufficio Tecnico li avvertiva di non abitare né fare abitare la casa stessa prima che sia stato eseguito il ristagno, avvertendoli pure, che in caso di disgrazia sarebbero tenuti responsabili.

I sottoscritti fratelli L. [redacted] con tutta la loro famiglia composta di quattordici individui che a stento hanno potuto salvarsi precipitandosi giù per le scale, hanno dovuto abbandonare la casa e collocarsi in aperta campagna. Ora trovandosi essi in condizioni economiche tali da non potere far fronte alle grandi spese che occorrono per il ristagno, si rivolgono al Consiglio Grande e Generale perché voglia concedere loro un aiuto.

Essi domandano che il governo voglia concedere loro almeno la somma di duemila lire (2000) obbligandosi di restituire mille a rate a lunga scadenza (per es. dieci anni) e le altre mille voglia concederle loro quale sussidio straordinario, tanto più che essi nulla ebbero mai dal governo, e trattandosi di un caso di pubblica calamità.

Nella certezza di essere esauditi anticipano felicitosi ringraziamenti.

A. Merino li 20 Agosto 1916

L. [redacted] P. [redacted]
Pi. [redacted] e V. [redacted]

Eccellenze,

Per causa delle violente scosse del terremoto del 16 dello spirante Agosto l'Ufficio Tecnico Governativo riscontrava che la casa di abitazione dei sottoscritti fratelli L. P. P. e V. era in imminente pericolo e ne ordinava l'immediata demolizione del piano superiore declinando dal canto suo ogni responsabilità. Nello stesso tempo l'Ufficio Tecnico li avvertiva di non abitare né fare abitare la casa stessa prima che sia stato eseguito il restauro, avvertendoli pure che in caso di disgrazia sarebbero tenuti responsabili.

I sottoscritti fratelli L. con tutte le loro famiglie composte di quattordici individui che a stento hanno potuto salvarsi precipitandosi giù per le scale, hanno dovuto abbandonare la casa e collocarsi in aperta campagna. Ora trovandosi essi in condizioni economiche tali da non potere far fronte alle grandi spese che occorrono per il restauro, si rivolgono al Consiglio Grande e Generale perché voglia concedere loro un aiuto.

Essi domandano che il Governo voglia concedere loro almeno la somma di duemila lire (£ 2000) obbligandosi di restituire mille a rate a lunga scadenza (per. es. dieci anni) e le altre mille voglia concederle loro quale sussidio straordinario, tanto più che essi nulla ebbero mai dal governo, e trattandosi di un caso di pubblica calamità.

Nella certezza di essere esauditi anticipano sentiti ringraziamenti.

San Marino li 20 Agosto 1916

L. P.
P. e V.



Onorevole Peggenti

Sono a pregarlo caldamente di volere leggere l'istanza mia del 1880, data in Consiglio nel mese di Maggio, e fin all'epoca del 1° terremoto dal quale rispartai grandissimi danni alle mie case e che feci un'istanza appositamente affine a mi si desse un sussidio per far fronte alle spese incontrate per il ristaurato il quale ammontò alle L. 50 e più. Ora

Onorevole Reggente

Sono a pregarla caldamente di volere leggere l'Istanza mia che mandai in Consiglio nel mese di Maggio, ossia all'epoca del 1° terremoto, dal quale riportai grandissimi danni alle mie case e che feci un'istanza appositamente affinché mi si desse un sussidio per far fronte alle spese incontrate per il ristau-
ro, il quale ammonta alle £ 50 e più. Ora

nel terremoto ultimo
o avuto un nuovo danno
e uguo d' uggj per acco-
modarli e vorrei che
la S. R. di ~~un~~ sempre
quasse per leggere
l' istante passato e mi-
s' concedesse anche per
il quarto ultimo un
sussidio, perche' id pro-
prio non mi trovo in
condizione di spendere
e colla stagione che in
continua non s' puo
stare all' osped. E,
come ben so, sono ve-
dova priva d' uggj,
con due vecchi da man-
4

nel terremoto ultimo
ò avuto un nuovo danno
e non ò mezzi per accom-
modarli e vorrei che
la S.V.Ill.^{ma} si impe-
gnasse per leggere
l'istanza passata e mi
si concedesse anche per
il guasto ultimo un
sussidio, perché io pro-
pio non mi trovo in
condizione di spendere
e colla stagione che in-
contreremo non si può
stare allo scoperto. Io,
come ben sa, sono ve-
dova, priva di mezzi
con due vecchi da man-

tenere e due figliuoli in
capaci' amolo a qua
dagnarsi la vita, per
conseguenza o tutti i
bisogni. Non credo che
la mia supplica ven-
ga respinta, tanto più
che a tanti altri nes-
suno desini' casi, sono
stati soccorsi.

Provamente, Onore
le Capito, mi raccomando
per l'ingua che si
aggiustare le case per
che credo che la stampa
ove abitano i miei vecchi
e pericolanti e ve
sarei dispiacentissima

tenere e due figliuoli incapaci ancora a guadagnarsi la vita e per conseguenza ò tutti i bisogni. Non credo che la mia supplica venga respinta, tanto più che a tanti altri nei medesimi casi sono stati soccorsi.

Nuovamente Onorevole Capitano, mi raccomando per l'urgenza che ò di aggiustare le case perché credo che la stanza ove abitano i miei vecchi è pericolante e ne sarei dispiaciutissima

se dovesse venire degli
incomodi. Ho rispetto
non a mezz' e quindi
se non mi si viene in
soccorso non so come fare,
attendo adunque che la
S. V. si occupi di soccorra
e faccia leggere l'istesso
che giace da tanto tempo
presso la S. V. stessa.

Sei atteso un' dies
d. Lei;

Off. Lung. Ned. Jug
B. L.

Da Terravalle li 16/9/16

se dovessero venire degli
inconvenienti. Io ripeto
non ò mezzi e quindi
se non mi si viene in
soccorso non sò come fare.
Attendo adunque che la
S.V.III.^{ma} mi soccorra e
faccia leggere l' istanza
che giace da tanto tempo
presso la S.V.III.^{ma}.

In attesa mi dico
di Lei

Aff.^{ma} Ved.^{va}

B. L.

Da Serravalle li 16/09/916



REPUBBLICA DI S. MARINO

ISPETTORATO POLITICO

N. _____ di protocollo

Risposta alla Lettera

del _____

N. _____ Div. _____ Sez. _____

OGGETTO

Verifica prefata
alla casa d'abitazione
di B. G.

Allegati N. _____



Serravalle, 27 Agosto 1916.

Mi onoro riferire a V. E. che ieri recatomi nella casa di B. G. fu G. M. d'anni 60, piccolo proprietario, abitante alle Busche di Falciano, ho osservato che le sue due uniche camere da letto ed il tetto delle medesime, sono state alquanto danneggiate dal recente terremoto.

Non essendo il B. in condizioni finanziarie per le urgenti riparazioni, invoca l'aiuto del Governo.

Con la massima ossequio

A. Kukuljadiev
G. Ferreri

Serravalle, 27 Agosto 1916

REPUBBLICA DI SAN MARINO
ISPETTORATO POLITICO

OGGETTO
Verifica passata
alla casa d'abitazione
di B. G.

Mi onoro riferire a V.E. che ieri recatomi nella casa di B. G. , fu G. M. , d'anni 60, piccolo possidente, abitante alle Busche di Falciano, ho osservato che le sue due uniche camere da letto ed il tetto delle medesime, sono state alquanto danneggiate dal recente terremoto.

Non essendo il B. in condizioni finanziarie per le urgenti riparazioni, invoca l'aiuto del Governo.

Con la massima osservanza
Il Vicebrigadiere
G. Ferrari

Esultenze

Il sottoscritto ~~_____~~ ~~_____~~ ~~_____~~ ~~_____~~
Don ^{to} in ^{Par.} ^{di} Acquariva, essendoci in
seguito al terremoto del 17 Agosto u. s. abba-
nato la casa colonica del podere in ^{Vic.}
Grasso in ^{Par.} ^{di} Acquariva danneggiata dal
precipitare di un muro di circa 4 mq e che gli
sia stato intimato dal locale Ufficio Camerale
di non abitare detta casa; ritenuto che le
sue condizioni economiche siano tali che esso
non possa sopportare l'intera spesa necessa-
ria, e che anche in Italia si sia provveduto
per tempore i danneggiati del terremoto,
fa domanda gli sia concesso un adeguato
sussidio per ristabilire detta casa.
Nella speranza che la sua domanda sia
avolta ringrazia sentitamente
Con ossequio dell' E. C. S.



Dev. ^{mo} Off. ^{mo}

Manio Acquariva 25 Sett. 1916

~~_____~~

~~_____~~

Eccellenze

Il sottoscritto R. G. fu M.
dom.^{to} in Parr.^a di Acquaviva, essendochè in
seguito al terremoto del 17 agosto u.s. abbia
avuto la casa colonica del poderetto in Voc.^o
Grasso in Parr.^a Acquaviva danneggiata dal
precipitare di un muro di circa 49 mq e che gli
sia stato intimato dal locale Ufficio Tecnico
di non abitare detta casa; ritenuto che le
sue condizioni economiche siano tali che esso
non possa sopportare l'intera spesa necessa-
ria, e che anche in Italia si sia provveduto
per beneficiare i danneggiati del terremoto,
fa domanda gli sia concesso un adegua-
to sussidio per ristabilire detta casa.
Nella speranza che la sua domanda sia
accolta ringrazia sentitamente
Con ossequio dell' E.E. L.L.

Dev.^{mo} Aff.^{mo}

S.Marino Acquaviva 25 Sett.^{bre} 1916 G. R.



All' Eccma Pieggera

Sella



Rep. di S. Marino



S. Marino 25 Settembre 1916

Eccellenza

1.1.16
26-17

In causa delle ripetute scosse di terremoto diverse case coloniche dei poderi amministrati da questa Congregazione, fra cui quella vecchia del podere Mondarco, hanno subito danni gravissimi richiedendo urgenti lavori di riparazione ai quali è duopo por mano senza indugio.

Da calcoli approssimativi eseguiti da incaricato competente occorrerà una spesa di circa \$ 5000.

Si presenta inoltre la necessità di provvedere alla costruzione nell'ospedale di un ambiente per collocare il nuovo carro-lettiga pel trasporto malati e all'adattamento e ripulitura di altri locali ospedalieri.

L'amministrazione non poteva prevedere tali spese e se anche lo avesse potuto non sarebbe stato parimenti in grado di impostare nel suo bilancio i fondi necessari essendo all'Eccmo Consiglio ben note le condizioni economiche della congregazione.

In tali condizioni, data l'urgenza dei lavori da eseguirsi, la Congregazione rivolge all'Eccmo Consiglio



S. Marino 25 Settembre 1916

Eccellenza

In causa delle ripetute scosse di terremoto diverse Case coloniche dei poderi amministrati da questa Congregazione, fra cui quella vecchia del podere Mondarco, hanno subito danni gravissimi richiedendo urgenti lavori di riparazione ai quali è duopo por mano senza indugio.

Da calcoli approssimativi eseguiti da incaricato competente occorrerà una spesa di circa £5000.

Si presenta inoltre la necessità di provvedere alla costruzione nell'Ospedale di un ambiente per collocare il nuovo carro-lettiga per trasporto dei malati e all'addattamento e ripulitura di altri locali ospedalieri.

L'amministrazione non poteva prevedere tali spese e se anche lo avesse potuto non sarebbe stato parimenti in grado di impostare nel suo bilancio i fondi necessari essendo all'Ecc.mo Consilio ben note le condizioni economiche della congregazione.

In tali condizioni data l'urgenza dei lavori da eseguirsi la Congregazione si rivolge all'Ecc.mo Consilio

perche voglia assegnarle la somma di L. 6000 sul
fondo dei lavori Publici allo scopo di provvedere a tutti
questi lavori.

Il Governo, oltre al venire in aiuto della Congregazione,
Otterrebbe nello stesso tempo lo scopo di occupare diversi operai
tanto del paese come di Ferravalle e di altre frazioni, e perciò
si nutre fiducia che la presente domanda venga favorevol-
mente accolta.

Con ossequio

Il presidente

Franciosi

perché voglia assegnarle la somma di £6000 sul fondo dei lavori pubblici allo scopo di provvedere a tutti questi lavori.

Il Governo, oltre a venire in aiuto della Congregazione, otterrebbe nello stesso tempo lo scopo di occupare diversi operai tanto del paese come di Serravalle e di altre frazioni, e perciò si nutre fiducia che la presente domanda venga favorevolmente accolta.

Con ossequio

Il Presidente
Franciosi